



PROVINCIA DI FERMO

SETTORE AMBIENTE

Registro Generale n. 952 del 25-08-2010

Registro Settore n. 68 del 25-08-2010

ORIGINALE DI DETERMINAZIONE

Oggetto: D.lgs. n. 59/2005 - D.lgs. n. 152/2006 - Comune di Torre San Patrizio - Realizzazione discarica per rifiuti non pericolosi in località San Pietro, Torre San Patrizio (FM) - Valutazione di impatto ambientale e Autorizzazione integrata ambientale.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dal Comune di Torre San Patrizio in data 24/3/2009, assunta, in pari data, al prot. n. 20063 della Provincia di Ascoli Piceno, per la realizzazione e l'esercizio di una discarica per rifiuti non pericolosi situata in località San Pietro di Torre San Patrizio;

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente determinazione dirigenziale, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

TENUTO CONTO che, dal 1° luglio 2009, la competenza in materia è stata trasferita alla Provincia di Fermo, in attuazione della legge n. 147/2004;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare la presente determinazione;

CONSIDERATO che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia;

DETERMINA

- 1) Di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 e del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in ordine alla Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto di discarica per

rifiuti non pericolosi situato nel comune di Torre San Patrizio, località San Pietro, in un area della superficie complessiva di circa 3,5 Ha, individuata nel foglio 5, particelle 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 84, 91, 93, del Catasto Terreni, con le seguenti prescrizioni:

- a) sistemazione e depolverizzazione o bitumatura del tratto di strada comunale fra l'incrocio con la provinciale e l'imbocco alla strada di accesso alla discarica;
 - b) adeguamento dimensionale della carreggiata della strada di accesso alla discarica per consentire il transito di mezzi pesanti nei due sensi di marcia; la stessa carreggiata dovrà essere sottoposta a depolverizzazione o bitumatura;
 - c) redazione di un progetto di recupero e valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica, da approvare con la procedura del d.lgs. n. 387/2003, e, al riguardo, in considerazione che l'impianto in oggetto è adiacente ad un'altra discarica in esercizio, ancorché appartenete ad altro soggetto, provvista di impianto di captazione del biogas con torcia finale, ma priva di impianto di recupero energetico, sarebbe opportuno valutare la possibilità di progettare un impianto a servizio di entrambe le discariche per sfruttarne adeguatamente e convenientemente le rispettive produzioni di biogas.
- 2) Di **rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale**, ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, al Comune di Torre San Patrizio nella persona del sindaco pro tempore, con sede in Piazza Umberto I, 1 – Torre San Patrizio (FM) per la **costruzione della discarica e per l'esercizio delle operazioni di smaltimento (D1)** presso l'impianto situato in località Contrada San Pietro di Torre San Patrizio (FM);
 - 3) Di **imporre** il rispetto delle condizioni e delle prescrizioni contenute nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - 4) Di **classificare** l'impianto, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, come **discarica per rifiuti non pericolosi**;
 - 5) Di **specificare** che la capacità totale di abbancamento dei rifiuti nella discarica è pari a circa metri cubi 119.600;
 - 6) Di **approvare** l'elenco dei rifiuti riportati nell'allegato "B" che possono essere ammessi in discarica nel rispetto dell'art. 6, comma 1 del decreto ministeriale 3 agosto 2005 e delle disposizioni contenute, in particolare, negli articoli 6, 7 e 11 del D.Lgs. n. 36/03, nonché nel rispetto degli indirizzi forniti dalla Regione Marche con deliberazione di Giunta n. 1111 del 12/7/2010;
 - 7) Di **approvare** con il presente atto il progetto definitivo composto dagli elaborati elencati nell'allegato "C" con le condizioni e prescrizioni riportate nel punto 1 del citato allegato "A";
 - 8) Di **approvare**, altresì, specificatamente, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, lettera e), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 i seguenti piani allegati alla domanda e riepilogati nell'elenco degli elaborati:
 - a) Piano di gestione operativa;
 - b) Piano di gestione post-operativa;
 - c) Piano di sorveglianza e controllo;
 - d) Piano di ripristino ambientale.

- 9) Di **prendere atto** del Piano finanziario di cui all'articolo 10, comma 2, lettera m), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato 2 del medesimo decreto;
- 10) Di **stabilire** che, nella costruzione e nella gestione operativa e post-operativa della discarica in parola, tutte le prescrizioni tecniche previste dall'articolo 13 e dal punto 2, dell'allegato 1, del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, nonché tutte le condizioni, in quanto applicabili e non in contrasto con quelle contenute nel presente atto, previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dalla deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/7/1984, e dalla L.R. n. 24/2009, si intendono richiamate come prescrizioni di questa autorizzazione;
- 11) Di **stabilire**, altresì, che i lavori di costruzione della discarica dovranno avere inizio entro sei mesi dal ricevimento del presente atto e dovranno completarsi nel rispetto delle indicazioni tecniche, con le modalità e nei tempi cronologici di esecuzione previsti dagli elaborati approvati;
- 12) Di **disporre** che:
- a) nell'esercizio delle operazioni di gestione dei rifiuti di cui al precedente punto 6), devono essere rispettate tutte le modalità e le indicazioni descritte negli elaborati progettuali approvati con il presente provvedimento e, in particolare, quelle contenute nel Piano di gestione operativa e nel Piano di sorveglianza e controllo approvati al precedente punto 8), le cui condizioni tecniche ed operative si intendono richiamate come prescrizioni di questa autorizzazione;
 - b) le operazioni di chiusura dell'impianto al termine della gestione operativa avverranno secondo quanto stabilito dall'art. 12 del D.Lgs. n. 36/03 e dovranno essere svolte nel rispetto delle modalità e dei tempi indicate nella specifica sezione contenuta nel Piano di gestione operativa approvato con il presente atto; l'approvazione della chiusura della discarica avverrà con atto ufficiale della Provincia di Fermo;
 - c) la durata della gestione post-operativa è pari ad anni 30 dalla data di chiusura dell'attività di smaltimento e le relative operazioni dovranno essere svolte nel rispetto delle modalità e dei tempi indicate nel Piano di gestione post-operativa approvato con il presente atto;
- 13) Di **stabilire** che il Piano di ripristino ambientale dell'area di cui trattasi – approvato con il presente provvedimento – dovrà essere attuato dalla data di cessazione definitiva dell'attività autorizzata, ed è vincolato al rispetto delle indicazioni tecniche, delle modalità operative e dei tempi cronologici contenuti negli elaborati progettuali approvati;
- 14) Di **disporre** che ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 (Decreto Tariffe), il gestore dell'impianto versi l'importo stabilito per sostenere le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di A.I.A. e per i successivi controlli previsti dal decreto medesimo, con le modalità previste dalla D.G.R. n. 1547/2009;
- 15) Di **dare atto** che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D.Lgs. n. 59/05, il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le

disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e le autorizzazioni previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE;

16) Di **disporre**, infine, che:

- il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale sarà pubblicato per estratto, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza, nel Bollettino ufficiale della Regione;
- dalla data di pubblicazione decorrono i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati;
- che il presente provvedimento sarà, inoltre, pubblicato per intero sul sito web di questa Provincia con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria e delle valutazioni successive.

17) Di **dare atto** che il presente provvedimento non comporta onere diretto o indiretto a carico del bilancio provinciale.

AVVERTE

- Ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, **prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento (D1) nella discarica** la Provincia dovrà verificare che la discarica soddisfi le condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima. A tal riguardo, il soggetto autorizzato dovrà far pervenire a questa Provincia la richiesta di sopralluogo unitamente all'attestato di ultimazione dei lavori corredato dal collaudo tecnico-funzionale dell'impianto a firma di tecnico abilitato. Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, l'esito positivo dell'ispezione costituisce condizione di efficacia dell'autorizzazione all'esercizio.
- **L'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D1) è, altresì, condizionata alla presentazione**, da parte del soggetto autorizzato, **di idonee garanzie finanziarie** determinate ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 994 del 21/7/2008 per la copertura delle eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di smaltimento svolta. Gli importi di tali delle garanzie finanziarie per la gestione operativa e per la gestione successiva alla chiusura sono determinati come segue:
 - per la gestione operativa della discarica comprese le procedure di chiusura, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del D.Lgs. n. 36/03, la garanzia è determinata nella misura di:
€ 890.241,50 (*euro ottocentonovantamila duecento quarantuno,50*);
 - per la gestione successiva alla chiusura della discarica, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del D.Lgs. n. n. 36/03, in base al piano economico-finanziario approvato con il presente atto, la garanzia è determinata nella misura di:
€ 1.383.440,00 (*euro un milione trecentottantatremila quattrocento quaranta/00*);Le suddette garanzie, da presentate in triplice copia, devono essere rispettivamente prestate, ed eventualmente rinnovate, ai sensi e nel rispetto di quanto indicato nelle linee guida regionali di cui all'allegato "A" alla deliberazione di Giunta Regionale n. 994 del 21/7/2008.

Tali garanzie finanziarie devono essere, comunque, presentate, non oltre 90 giorni dalla data di trasmissione dell'attestato di ultimazione dei lavori di cui al punto precedente, pena la sospensione della stessa autorizzazione.

RAMMENTA

- Ai sensi dell'art. 9, comma 1, del D.Lgs. n. 59/05, il presente provvedimento, efficace dalla data di ritiro da parte del soggetto autorizzato, è rinnovato decorsi **cinque** anni dalla data di emissione dell'atto. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza dell'autorizzazione, presenta a questa Provincia apposita domanda corredata dalla relazione di cui all'art. 9, comma 1 del D.Lgs. n. 59/05.
- Il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4, del D.Lgs. n. 59/2005.
- Ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2005, il gestore è tenuto a comunicare a questa Provincia le modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni.

INFORMA

- In base a quanto disposto dall'articolo 3.3.3, punto 1, del Piano Regionale per la gestione dei rifiuti, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 15 dicembre 1999, il responsabile dell'impianto in oggetto è tenuto a comunicare a questa Provincia, ogni sei mesi (entro il 31 gennaio ed entro il 31 luglio di ciascun anno), il riepilogo dei rifiuti in ingresso per provenienza sulla base del modulo predisposto ed approvato dalla Regione Marche con delibera di Giunta n. 3053 del 19/12/2001.
- Il soggetto autorizzato dovrà rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico-sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- E' vietata qualsiasi forma di sub-appalto delle attività autorizzate con il presente atto.
- La violazione delle prescrizioni della presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 16 del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, nonché l'adozione, da parte di questa Provincia, dei provvedimenti di diffida, di diffida e sospensione o di revoca dell'autorizzazione previsti dall'articolo 11, comma 9, del medesimo decreto.
- L'autorizzazione potrà essere revocata con provvedimento motivato - fatte salve le sanzioni di carattere penale e/o amministrativo, senza che l'Impresa possa pretendere alcun indennizzo o risarcimento - qualora ricorrano motivi di interesse pubblico la cui valutazione è rimessa al giudizio insindacabile dell'Amministrazione Provinciale, nonché per inosservanza delle prescrizioni contenute nel presente atto. Essa viene sospesa qualora non venga presentata, entro i termini prescritti, la garanzia finanziaria.

- Sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.
- Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del direttore responsabile dell'attività di smaltimento, del presidente, degli amministratori dell'Impresa, società o ente, nonché ogni modifica o variazione che, per qualsiasi causa intervenga nella proprietà o nella gestione degli automezzi oppure nell'esercizio delle attività autorizzate. Il soggetto autorizzato è tenuto, altresì, a comunicare se nei confronti di uno dei soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle seguenti leggi: n. 575 del 31.5.1965; n. 646 del 13.9.1982; n. 936 del 23.12.1982; n. 55 del 19.3.1990 e D.L. n. 5 del 12.1.1991.

Contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al T.A.R. Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notificazione, comunque, dalla sua piena conoscenza.

LFM/lfm

Il Responsabile del procedimento
LUIGI MONTANINI

Il Dirigente del Settore
Dott. ROBERTO FAUSTI

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI

- **Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265** “*Testo unico delle leggi sanitarie*”;
- **D.Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36** “*Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti*”;
- **D.Lgs. del 18 febbraio 2005, n. 59** “*Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento*”;
- **D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152** “*Norme in materia ambientale*” e successive modifiche ed integrazioni;
- **L.R. 14 aprile 2004, n. 7** “*Disciplina della valutazione di impatto ambientale*”;
- **L.R. 12 ottobre 2009, n. 24** “*Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*”;
- **D.G.R. n. 1600 del 21/12/2004** recante approvazione delle “*Linee guida generali per l’attuazione della legge regionale sulla VIA*”;
- **D.G.R. n. 1547 del 5 ottobre 2009** “*Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell’art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”;
- **Piano regionale di Gestione dei rifiuti** approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 15 dicembre 1999;
- **Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti** approvato definitivamente con deliberazione del Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno n. 208 del 17/12/2002 (pubblicato sul supplemento n. 14 al B.U.R.M. n. 44 del 15/5/2003);
- **Piano Provinciale di Gestione dei rifiuti: aggiornamento Piano di gestione dei rifiuti urbani** – Programma di gestione dei rifiuti speciali approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno n. 76 del 19/5/2005 (pubblicato sul B.U.R.M. n. 7 del 13/1/2006).

PROCEDIMENTO

Valutazione di impatto ambientale ai sensi del combinato deposito dell’art. 9 della legge regionale 14/04/2004, n. 7 e s.m.i. e del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. – Procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del d.lgs. 59/2005 - Autorizzazione per la realizzazione e la gestione di un impianto di discarica per rifiuti speciali non pericolosi ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003.

Il presente procedimento di A.I.A. sostituisce le seguenti autorizzazioni:

- Approvazione del progetto e autorizzazione alla realizzazione e la gestione dell’impianto di smaltimento dei rifiuti di cui all’articolo 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all’articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

SCHEDA INFORMATIVA

Denominazione	Discarica San Pietro
Richiedente	Comune di Torre San Patrizio
Rappresentante legale	Sindaco pro tempore
Località	Contrada San Pietro
Comune	Torre San Patrizio
Provincia	Fermo
Estremi catastali	Foglio n. 5 di Torre San Patrizio, particelle n. 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 84, 91, 93
Presentazione domanda	23/04/2009 (<i>presso Provincia di Ascoli Piceno</i>)
Protocollo domanda	n. 20063 del 24/3/2009 (<i>presso Provincia di Ascoli Piceno</i>)
Comune	Torre San Patrizio
Codice attività A.I.A.	5.4 dell'allegato I del D.Lgs. n. 59/2005
Tipologia attività	Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti
Capacità produttiva massima	Attività D1: circa 17.000 tonnellate/anno (pari a circa 56 tonnellate/giorno); <u>capacità totale 119.600 metri cubi.</u>
Classificazione	Discarica per rifiuti non pericolosi
Durata discarica	6 anni
Superficie interessata	Area complessiva: mq. 35.361,00; Vasca impermeabilizzata: mq.14.841,00
Coordinate Gauss - Boaga	x 2409710 E; y 4782468 N

ISTRUTTORIA

Iter del procedimento

In data 24/03/2009 il Comune di Torre San Patrizio depositava, presso la Provincia di Ascoli Piceno (prot. n. 20063 del 24/3/2009), la domanda per l'attivazione delle procedure richiamate al punto precedente corredata dai seguenti elaborati progettuali:

SEZIONE “A”: STUDIO GEOLOGICO

Elab. A: Relazione geologica e geotecnica

Tav. A 1: Carta geolitologica

Tav. A 2: Planimetria indagini

Tav. A 3: Sezioni geolitologiche

Tav. A 4: Verifica idraulica fosso S. Pietro

SEZIONE “B”: PROGETTO DEFINITIVO

Elab. B1: Relazione di sintesi non tecnica

Elab. B2: Inquadramento territoriale

Elab. B3: Documentazione fotografica

Elab. B4: Relazione tecnica

Elab. B5: Elenco prezzi unitari

Elab. B6: Computo metrico estimativo e quadro economico

Elab. B7: Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici

Elab. B8: Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.)

Elab. B9: Relazione esplicativa sul calcolo dei volumi, monografie caposaldi

Tav. B10: Planimetria rilievo a curve di livello - Stato attuale

Tav. B11: Planimetria di progetto (individuazione vasca di conferimento)

Tav. B12: Planimetria di progetto (rete drenaggio percolato – pozzi biogas)

Tav. B13: Planimetria di progetto (viabilità interna, scoli superficiali, recinzione)

Tav. B14: Planimetria sistemazione finale

Tav. B15: Sezioni di progetto (stato attuale , di scavo e finale)

Tav. B16: Particolari costruttivi e sezione tipo

Tav. B17: Planimetria e sezioni area uffici, pesa e vasca percolato

Tav. B18: Impianto Biogas – Planimetria e particolari costruttivi

Tav. B19: Verifica argine di contenimento in terre rinforzate

Tav. B20: Tempi di realizzazione dell’impianto

SEZIONE “C”: PROGETTO PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Elab. C: Relazione tecnico illustrativa del Piano di Ripristino Ambientale

Tav. C 1: Planimetria e sezioni relative ai caratteri botanico-vegetazionali

Tav. C 2: Viste d'insieme - analisi del contesto paesaggistico e sistemazione finale

SEZIONE “D”: PIANI DI GESTIONE

Elab. D 1: Piano di gestione operativa

Elab. D 2: Piano di sorveglianza e controllo – Piano di Emergenza

Elab. D 2.1: Planimetria di monitoraggio

Elab. D 3: Piano di gestione post-operativa

Elab. D 4: Piano finanziario

SEZIONE “E”: ELABORATI D.Lgs. 59/2005 AIA

Elab. E 1: Relazione tecnica

Elab. E 2: Schede AIA A-B-C-D-E-F-G-H-I

Elab. E 3: Valutazione impatto acustico

SEZIONE “F”: PROGETTO DI GESTIONE TERRE DI SCAVO (Art. 186 D.Lgs. 152/06)

Elab. F 1: Relazione

Elab. F 2: Planimetria indagini per la caratterizzazione del terreno

Elab. F 3: Aree stoccaggio terreno di scavo

In data 16/4/2009 veniva pubblicato, a carico del richiedente, l'annuncio sul B.U.R. Marche n. 36 e su un quotidiano.

Da tale data gli elaborati progettuali sono stati depositati per 60 giorni durante i quali chiunque poteva prenderne visione e presentare osservazioni e memorie scritte.

Il 21/4/2009 veniva convocata, dalla Provincia di Ascoli Piceno, la prima Conferenza dei Servizi per l'illustrazione del progetto agli enti coinvolti nella procedura di V.I.A. da concludersi entro 150 giorni dalla pubblicazione del progetto sul B.U.R.

Con nota prot. n. 224312 del 23/4/2009, pervenuta alla Provincia di Ascoli Piceno il 28/4/2009 (prot. n. 29757), l'Autorità di Bacino regionale – Presidio di Fermo – della Regione Marche, inviava il proprio parere significando che l'intervento in oggetto, pur non ricadente all'interno delle perimetrazioni del PAI, abbisogna di essere preceduto da studi ed analisi al fine di stabilirne la generale compatibilità idraulica ed idrogeologica.

Le sedute della Conferenza dei Servizi proseguivano, presso la Provincia di Ascoli Piceno, il 14/5/2009 ed il 17/6/2009.

Nel frattempo pervenivano nei termini di legge n. 2 osservazioni:

1. dal Comune di Monte Urano, con nota datata 21/4/2009, pervenuta al protocollo della Provincia di Ascoli Piceno il 21/4/2009, prot. n. 28226;
2. da quattro cittadini con nota datata 15/6/2009, pervenuta al protocollo della Provincia di Ascoli Piceno il 22/6/2009, prot. n. 43472;

Dal 1° luglio 2009, la competenza è stata trasferita alla nuova Provincia di Fermo in attuazione della legge 11 giugno 2004, n. 147.

La Conferenza dei Servizi proseguiva presso la sede della Provincia di Fermo in data 16/7/2009. I lavori della conferenza si sospendevano con la richiesta di integrazioni, espressa nell'ambito della stessa seduta e dall'Arpam con nota prot. n. 28536 del 15/7/2009. Venivano, altresì, consegnate al richiedente copia delle osservazioni pervenute al fine di predisporre eventuali contro deduzioni.

Dal 1° ottobre 2009 il sottoscritto è subentrato quale responsabile del procedimento in oggetto.

Con nota datata 9/12/2009, il Comune di Torre San Patrizio trasmetteva alla Provincia di Fermo (nota assunta al prot. n. 9356 del 10/12/2009) la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza dei Servizi, composta dai seguenti elaborati:

SEZIONE “B”: PROGETTO DEFINITIVO

Elab. B4/bis: Relazione tecnica integrativa

Elab. B6/bis: Computo metrico estimativo e quadro economico

Tav.8.a – Planimetria complesso impiantistico

Tav.8.b – Planovolumetrico del complesso impiantistico

Elab.8.c – Analisi polveri e gas di scarico - emissioni

Elab.8.d – Relazione tecnica emissioni

Elab.8.e – Quantificazione degli impatti

Tav. B11/bis: Planimetria di progetto (individuazione vasca di conferimento – distacchi opere permanenti)

Tav. B12/bis: Planimetria di progetto (rete drenaggio percolato – pozzi biogas)

Tav. B13/bis: Planimetria di progetto (viabilità interna, scoli superficiali, recinzione, piazzola lavaggio)

Tav. B14/bis: Planimetria sistemazione finale

Tav. B21: Fasi costruttive discarica

SEZIONE “C”: PROGETTO PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Tav. C3: Copertura superficiale finale

SEZIONE “F”: PROGETTO DI GESTIONE TERRE DI SCAVO (Art.186 D.Lgs 152/06)

Elab. F3/bis: Aree stoccaggio terreno di scavo

In data 2/2/2010 veniva convocata la Conferenza dei Servizi per l'esame delle integrazioni prodotte e per discutere nel merito le osservazioni pervenute.

Al riguardo, in relazione all'osservazione, a firma di cittadini di Torre San Patrizio, pervenuta in data 22/6/2009, assunta al prot. 43472 del 22/6/2009 della Provincia di Ascoli Piceno, il dott. Fausti osservava *“che la gestione dei rifiuti rientra tra le attività insalubri del R.D. 34 art 216/217. Considera che la discarica in questione è posta a distanza di sicurezza dai centri abitati e la procedura di valutazione necessaria per la sua costruzione d'esercizio garantisce che le attività non rechino nocumento all'ambiente e alla popolazione. Pertanto, tale procedura, se conclusa favorevolmente, costituisce di fatto una risposta positiva al tenore di detta osservazione. Ulteriori cautele possono, altresì, essere suggerite dall' ASUR Dipartimento di Prevenzione per la tutela della salute”*.

Relativamente alle osservazioni del Comune di Monte Urano, il progettista rappresentava che nella Tav. B13/bis sono stati individuati i canali di scolo in grado di regimare opportunamente le acque provenienti dal versante, impedendone quindi l'ingrossamento. Relativamente alle acque piovane che vanno ad interessare il corpo discarica esclusivamente nella fase di post chiusura, le acque verranno raccolte ai piedi del corpo discarica e convogliate al fosso sottostante.

Rispetto alla documentazione integrativa prodotta, i rappresentanti del Comune chiedevano una sospensione dei lavori al fine di poter aggiornare la documentazione presentata.

Con nota datata 1/3/2010, pervenuta alla Provincia di Fermo il 1/3/2010 prot. n. 5047, il Comune di Torre San Patrizio trasmetteva la seguente ulteriore documentazione integrativa:

Elab. B8.e-bis “quantificazione degli impatti”.

Dopo un rinvio tecnico, la Conferenza dei Servizi veniva nuovamente riunita in data 16/3/2010 e esprimeva **parere favorevole relativamente al provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale** con le seguenti prescrizioni:

- *sistemazione e depolverizzazione o bitumatura del tratto di strada comunale fra l'incrocio con la provinciale e l'imbocco alla strada di accesso alla discarica;*
- *adeguamento dimensionale della carreggiata della strada di accesso alla discarica per consentire il transito di mezzi pesanti nei due sensi di marcia; la stessa carreggiata dovrà essere sottoposta a depolverizzazione o bitumatura. Tali interventi assicurano anche la mitigazione della produzione di polveri nei periodi di costruzione e d'esercizio della discarica;*

- *redazione di un progetto di recupero e valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica, da approvare con la procedura del d.lgs. n. 387/2003; in considerazione che l'impianto in oggetto è adiacente ad un'altra discarica in esercizio, ancorché appartenete ad altro soggetto, provvista di impianto di captazione del biogas con torcia finale, ma priva di impianto di recupero energetico, sarebbe opportuno valutare la possibilità di progettare un impianto a servizio di entrambe le discariche per sfruttarne adeguatamente e convenientemente le rispettive produzioni di biogas.*

Mentre, relativamente al procedimento di A.I.A. riteneva di sospendere i lavori per proseguirli in data 30/3/2010.

Il 12/4/2010 al prot. n. 9096, perveniva il parere del Servizio Impiantistica Regionale dell'Arpam – Dipartimento di Ancona – riguardante il Piano di Sorveglianza e Controllo con la richiesta di specifiche integrazioni da apportare al relativo elaborato.

La Conferenza dei Servizi proseguiva i lavori nella seduta del 30/3/2010 con la valutazione degli elaborati ai fini della verifica delle condizioni e dei requisiti richiesti per il rilascio dell'A.I.A.

In merito, la conferenza si conclude con la richiesta di alcune integrazioni documentali che si aggiungono a quelle richieste dal Servizio Impiantistica Regionale dell'Arpam.

La documentazione integrativa veniva trasmessa dal Comune con nota del 26/5/2010, pervenuta il 26/5/2010 assunta al protocollo n. 14207 corredata dai seguenti elaborati:

Elab. D1: piano di gestione operativa;

Elab. D2/bis: piano di sorveglianza e controllo – piano di emergenza.

Elab. D4/bis: piano finanziario;

In data 22/6/2010, la Conferenza dei Servizi veniva riconvocata nuovamente e, dopo approfondita discussione, riteneva di poter esprimere **parere favorevole** circa il rilascio dell'**autorizzazione integrata ambientale** con la specifica richiesta di aggiornare, prima dell'emissione di tale atto, gli elaborati (computo metrico estimativo e piano finanziario) sulla base delle indicazioni scaturite nel corso della seduta. Detti elaborati saranno valutati autonomamente dal Settore Ambiente della Provincia.

Per le prescrizioni da integrare nel provvedimento di autorizzazione, si richiamavano quelle già formulate nelle precedenti sedute e quelle riportate in calce alle conclusioni della valutazione di impatto ambientale, oltre a quelle tecniche che eventualmente prescritte dall'ARPAM - Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno.

Si prescrivevano, inoltre, le seguenti:

1.1. il richiedente, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 36/2003, si dovrà impegnare ad eseguire preliminarmente all'avviamento dell'impianto una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee;

1.2. deve essere mantenuta una fascia di rispetto di 10 metri dall'argine del fosso San Pietro nell'esecuzione delle opere e nello stoccaggio delle terre di risulta;

1.3. si rammenta che relativamente allo scarico nel fosso San Pietro delle acque meteoriche raccolte nell'ambito della discarica, deve essere avviata la procedura d'autorizzazione presso il Settore Genio Civile della Provincia.

Con nota prot. n. 25385 del 2/6/2010, pervenuta il 2/7/2010 al prot. n. 18539, l'ARPAM – Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno trasmetteva il proprio **parere favorevole con prescrizioni** sia per quanto attiene alla componente “acque”, sia a con quella “aria”, che,

infine, a quella “suolo/rifiuti”. Veniva, inoltre, trasmessa in allegato la valutazione favorevole espressa dal Servizio radiazioni/rumore con nota prot. n. 144383 del 28/5/2009.

Con nota datata 8/7/2010, pervenuta il 8/7/2010 al prot. n. 19335, il Comune di Torre San Patrizio trasmetteva le versioni aggiornate dei seguenti elaborati:

Elab. D4/tris: Piano finanziario;

Elab. B6/tris: Computo metrico estimativo.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Relativamente all'elenco dei rifiuti ammessi in discarica si è ritenuto di modificarlo sulla base delle indicazioni formulate dall'ARPAM con la citata nota del 2/6/2010, stralciando le tipologie non compatibili.

Relativamente all'utilizzo di pneumatici fuori uso come materiale d'ingegneria nella costruzione della vasca d'abbancamento dei rifiuti a protezione delle pareti laterali, occorre tenere conto che, dalla lettura delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, lettera o), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, si evince che, dopo la data del 16 luglio 2006, i pneumatici fuori uso non possono più essere utilizzati. Pertanto, si ritiene necessario modificare le modalità costruttive delle pareti interne della discarica che potranno essere protette sostituendo i pneumatici fuori uso previsti nell'elaborato B16 “particolari costruttivi” con altri materiali compatibili.

Nella determinazione degli importi delle garanzie finanziarie di cui all'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 994 del 21/7/2008, come recepita con deliberazione della Giunta Provinciale di Ascoli Piceno n. 433 del 10/10/2008, si è proceduto come segue:

1. Garanzia per la gestione operativa, comprese procedure di chiusura (comma 1)

La garanzia viene così calcolata: $[(volumetria\ utile \times importo\ unitario\ previsto) + (superficie\ utile \times importo\ unitario\ previsto)]$.

Come risulta dagli elaborati allegati alla domanda, la capacità totale ammonta a metri cubi **119.600** circa $[volumetria\ utile]$; mentre, la superficie utile della discarica è pari a metri quadrati **35.361,00** circa $[superficie\ utile]$.

Dati:

- *volumetria utile* = mc. 119.600,00;
- *importo unitario* = 7,00 €/mc;
- *superficie utile* = mq. 35.361,00,00;
- *importo unitario* = 1,50 €/mq;

Importo garanzia = $[(119.600,00\ mc \times 7\ €/mc) = \text{euro } 837.200,00] + [(35.361,00 \times 1.5\ €/mq) = 53.041,50\ \text{euro}] = \underline{\underline{\text{€ } 890.241,50}}$ (euro ottocentonovantamila duecento quarantuno,50).

2. Garanzia per la gestione successiva alla chiusura (comma 2)

Dalla lettura del Piano Economico-Finanziario redatto ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. m), del d.lgs. n. 36/03, approvato con il presente atto, si evince che i costi di

gestione post operativa per un periodo di almeno trenta anni ammontano ad **€ 1.383.440,00** (euro unmilionetrecentottantatremilaquattrocentoquaranta/00).

Determinazione della tariffa da applicare in relazione all'istruttoria in oggetto prevista dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, sulla base dei criteri definiti dalla delibera della Giunta Regionale 5 ottobre 2009, n. 1547, in attuazione del decreto ministeriale 24 aprile 2008:

TIPOLOGIA IMPIANTO	Discarica nuova	
PROCEDIMENTI CORRELATI	no	
$Tf = Ti \times K1 \times K2 \times K3 \times K4$	tariffa finale	
$Ti = CD - Csga - Cdom + Caria + Ch2o + Crp + Crnp + (Cca + Cri + Cem + Cod + Cst + Cra)$	tariffa istruttoria	
CD "Acquisizione e gestione domanda, analisi procedure gestione impianti e definizione misure diverse dal normale esercizio"	micro impresa	€ 500,00;
Csga "Riduzione per acquisizione e gestione domanda, analisi procedure gestione impianti e definizione misure diverse dal normale esercizio dell'impianto determinate dalla presenza di un sistema di gestione ambientale"	no	0
Cdom "Riduzione costo per deposito domanda secondo le specifiche AC ed in formato elettronico"	no	0
Cdom "Riduzione costo per deposito domanda su supporto informatico"	si	€ -500,00;
Caria "verifica rispetto normativa emissioni in atmosfera, integrazione piano di monitoraggio e controllo conduzione quota parte analisi qualità aria"	1 emissioni no inquinanti	€ 200,00
Ch2O "verifica rispetto normativa scarichi idrici, integrazione piano di monitoraggio e controllo conduzione quota parte analisi qualità aria"	1 scarico nessun inquinante	€ 50,00
Crp "costo verifica rispetto normativa in materia di rifiuti pericolosi e non pericolosi"	rilascio nuovi/esistenti/modifiche sostanziali € 300,00; rinnovo AIA € 150,00; se valutate materie prime seconde, terre e rocce da scavo € 500,00.	€ 500,00
Cca "Clima acustico"	€ 1.000,00 (se effettuata valutazione)	€ 1.000,00;
Cri "tutela quantitativa della risorsa idrica"	no	0
Cem "campi elettromagnetici e valutazioni energetiche"	no	0
Cod "odori"	€ 500,00 (se effettuata valutazione)	€ 500,00
Cst "sicurezza del territorio" / Cra "ripristino ambientale"	€ 1.000,00 (se effettuata valutazione)	€ 1.000,00
Ti Totale TARIFFA ISTRUTTORIA		€ 3.250,00
K1 coefficiente di categoria	2	€ 6.500,00
K2 coefficiente impianto soggetto a procedura VIA	no	/

Determinazione AMBIENTE n.68 del 25-08-2010 PROVINCIA DI FERMO

K3 coefficiente impianto soggetto a Dlgs 334/99 e s.m.i.	no	/
K4 coefficiente impianto soggetto a modifica sostanziale già in possesso di AIA.	no	/
Totale Tf - TARIFFA FINALE		€ 6.500,00
I ACCONTO		/
II ACCONTO		/
SALDO SPESE ISTRUTTORIE		€ 6.500,00

In conclusione:

Tenuto conto del lavoro istruttorio effettuato dalla Conferenza dei Servizi nelle sedute del 21/4/2009, 14/5/2009, 17/6/2009, 16/7/2009, 2/2/2010, 16/3/2010, 30/3/2010 e 22/6/2010;
Prendendo atto delle conclusioni a cui la stessa Conferenza dei Servizi è addivenuta con l'espressione del parere favorevole circa la Valutazione di Impatto Ambientale e circa il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
Richiamata la normativa vigente in materia e in applicazione delle deliberazioni regionali e provinciali inerenti il procedimento di che trattasi;
Il sottoscritto, considerato l'esito dell'istruttoria, propone al Dirigente del Settore Ambiente l'adozione del presente provvedimento.

Fermo, 24/08/2010

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(geom. Luigi Francesco Montanini)

Il Responsabile del procedimento
LUIGI MONTANINI

Il Dirigente del Settore
Dott. ROBERTO FAUSTI

Il presente atto viene pubblicato in elenco

ALLEGATO “A”

PRESCRIZIONI E CONDIZIONI

1. Prescrizioni inerenti la costruzione dell'impianto:

- 1.1. il richiedente, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 36/2003, si dovrà impegnare ad eseguire preliminarmente all'avviamento dell'impianto una campagna di monitoraggio delle acque sotterranee;
- 1.2. deve essere mantenuta una fascia di rispetto di 10 metri dall'argine del fosso San Pietro nell'esecuzione delle opere di costruzione della discarica e nello stoccaggio delle terre di risulta;
- 1.3. relativamente alla concessione dello scarico nel fosso San Pietro delle acque meteoriche raccolte nell'ambito della discarica, deve essere avviata la procedura d'autorizzazione presso il Settore Genio Civile della Provincia;
- 1.4. non possono essere utilizzati i pneumatici fuori uso, ad eccezione di quelli ammessi in base all'articolo 6, comma 1, lettera o), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, per la protezione del rivestimento di materiale artificiale costituito da telo HDPE disposto sulle pareti interne della discarica come invece indicato nell'elaborato B16 “particolari costruttivi”, ma devono essere idonei materiali alternativi;
- 1.5. in relazione alle caratteristiche geologiche ed idrogeologiche del sito deve essere evitata ogni interferenza con punti di approvvigionamento di acque destinate ad uso potabile e con l'alveo di piena dei laghi, fiumi, torrenti;
- 1.6. devono essere evitati rischi di frane o cedimenti delle pareti e del fondo della discarica, nonché rischi di spostamenti e deformazioni delle opere idrauliche per il drenaggio delle acque meteoriche;
- 1.7. la copertura della discarica, nella zona sub-pianeggiante dell'impianto, deve essere realizzata nel rispetto delle disposizioni di cui all'allegato I al decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36; mentre, sulle restanti parti dell'impianto, dove le pendenze dei versanti sono più marcate, potrà essere utilizzato il geocomposito indicato nel progetto in luogo dello strato drenante di sabbia;
- 1.8. devono essere installati, secondo le disposizioni di legge vigenti, cartelloni all'ingresso dell'impianto indicanti tipo e classificazione dell'impianto, estremi delle autorizzazioni, responsabile dell'impianto, orari di apertura e chiusura, recapiti telefonici in caso di emergenza;
- 1.9. l'impianto deve essere provvisto di una recinzione di altezza non inferiore a 200 cm, aggettante all'esterno ed essere oggetto di costanti verifiche, in modo da impedire l'accesso a persone non autorizzate e agli animali;
- 1.10. deve essere realizzato un camminamento esterno alla discarica mantenuto costantemente accessibile;
- 1.11. deve essere eseguita prima dell'avvio della fase di esercizio della discarica la sistemazione e la depolverizzazione o bitumatura del tratto di strada comunale fra l'incrocio con la provinciale n. 219 e l'imbocco alla strada di accesso alla discarica;
- 1.12. la stessa strada di accesso alla discarica deve sottoposta ad adeguamento dimensionale della carreggiata per consentire il transito di mezzi pesanti nei due sensi di marcia; la stessa carreggiata dovrà essere sottoposta a depolverizzazione o bitumatura;
- 1.13. deve essere presentato entro otto mesi dal ricevimento del presente atto un progetto di recupero e valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica, da approvare con la procedura del d.lgs. n. 387/2003 e, al riguardo, in considerazione

che l'impianto in oggetto è adiacente ad un'altra discarica in esercizio, ancorché appartenete ad altro soggetto, provvista di impianto di captazione del biogas con torcia finale, ma priva di impianto di recupero energetico, sarebbe opportuno valutare la possibilità di progettare l'impianto a servizio di entrambe le discariche per sfruttarne adeguatamente e convenientemente le rispettive produzioni di biogas;

- 1.14. l'impianto per il recupero energetico dovrà essere comunque attivato quando presso la discarica saranno stati abbancati rifiuti per l'ammontare di circa 40.000 metri cubi.

2. Prescrizioni inerenti la gestione operativa dell'impianto:

- 2.1. i rifiuti abbancati in discarica devono essere protetti dall'azione delle acque meteoriche e del vento;
- 2.2. a tal fine occorre:
- a) limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici;
 - b) procedere per strati sovrapposti e compattati;
 - c) provvedere alla copertura giornaliera dei rifiuti con uno strato di materiale protettivo di idoneo spessore e caratteristiche.
- 2.3. per la copertura provvisoria del banco di avanzamento giornaliero dei rifiuti è possibile utilizzare sistemi sintetici diversi dalla terra che, comunque, limitino la dispersione eolica, l'accesso dei volatili e l'emissione di odori;
- 2.4. al riguardo, l'uso di teli sintetici removibili a carboni attivi, tramite l'impiego di un rullo spargitelo/avvolgitore sul fronte di avanzamento, potrà essere consentito previa comunicazione all'ARPAM e alla Provincia;
- 2.5. i rifiuti polverulenti o finemente suddivisi (che derivano principalmente dalla lavorazione/carteggiatura delle suole) deve avvenire solo in condizioni di vento non superiore ai 5metri/secondo nei sacchi (big bags) ovvero in cassoni sfusi, recandosi direttamente con lo scarico nel punto più protetto e coperti da scarpate evitando quindi di scaricare sulle parti sommitali, prediligendo quelle meno esposte al vento;
- 2.6. la quantità di fanghi di depurazione da abbancare nella discarica deve essere inferiore al 25% in peso rispetto al totale dei rifiuti conferiti;
- 2.7. il percolato non deve produrre inquinamento delle acque superficiali e delle falde idriche sotterranee;
- 2.8. il percolato prodotto dalla discarica, dopo il deposito temporaneo nella vasca di raccolta posizionata a monte della discarica, deve essere conferito, con cadenza tale da evitare situazioni di emergenza, ad impianti di trattamento autorizzati a gestire tale tipologia di rifiuto;
- 2.9. le acque meteoriche ricadenti sul corpo di discarica dovranno essere opportunamente raccolte e potranno essere scaricate esclusivamente se rispettano i limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006, fermo restando che è vietata ogni forma di diluizione;
- 2.10. i reflui provenienti dal lavaggio mezzi non dovranno essere convogliati nella vasca del percolato ma raccolti e smaltiti separatamente;
- 2.11. i pozzi per la captazione del biogas dovranno essere realizzati man mano con l'avanzare dell'abbancamento dei rifiuti;
- 2.12. deve essere assicurata la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica;
- 2.13. nel frattempo che sarà realizzato l'impianto per il recupero energetico del biogas richiesto al punto 1.13 che precede, sono stabiliti i seguenti limiti alle emissioni dell'impianto di combustione (torcia) del biogas:

(i valori limite di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno libero nei fumi anidri pari all'11% in volume)

PUNTO DI EMISSIONE	SOSTANZE	CONCENTRAZIONE (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	
Torcia di combustione biogas	Monossido di carbonio	100	mg/Nm ³
	Polveri totali	30	mg/Nm ³
	Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori espresse come carbonio organico totale (TOC)	20	mg/Nm ³
	Composti inorganici del cloro sotto forma di gas e vapori espressi come acido cloridrico	40	mg/Nm ³
	Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas e vapori espressi come acido fluodridrico	4	mg/Nm ³
	Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo	200	mg/Nm ³
	Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto	400	mg/Nm ³

2.14. sono stabilite le seguenti prescrizioni per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico:

2.14.1. la combustione del gas deve essere effettuata in idonea camera di combustione (torcia) tale da garantire almeno i seguenti parametri (punto 2.5, allegato 1 al D.lgs 36/03):

- temperatura > 850 °C
- ossigeno libero ≥ 3 %
- tempo di permanenza ≥ 0,3 s

2.14.2. devono essere adottate tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di emissioni diffuse, in linea con le migliori tecnologie disponibili.

3. Prescrizioni inerenti il monitoraggio ed il controllo dell'impianto:

3.1. dovranno essere effettuate misurazioni finalizzate all'individuazione di eventuali sorgenti di polveri legate ad altre attività presenti nella zona, il cui contributo potrebbe aver influenzato alcuni risultati dell'indagine datata febbraio 2010;

3.2. dovrà essere redatto un elaborato che quantifichi gli odori prodotti in fase di coltivazione della discarica rispetto a quelli derivanti dal vicino allevamento di suini e dall'impianto di compostaggio che sarà realizzato in contiguità alla discarica. I rilievi, effettuati con le modalità riportate nelle linee guida dell'APAT, dovranno essere eseguiti, possibilmente, prima e dopo l'attivazione di detti impianti limitrofi. La relazione dovrà tenere conto degli studi già presentati nell'ambito della procedura per l'approvazione del progetto di compostaggio;

3.3. gli elaborati prescritti ai punti precedenti 3.1 e 3.2 riguardano rilievi da effettuarsi ante operam e durante la fase di abbancamento dei rifiuti. I dati scaturiti dalle

indagini ante operam saranno utilizzati nel programma di monitoraggio che dovrà essere integrato con i rilievi in corso d'opera.

- 3.4. a decorrere dalla data di attivazione della discarica, il gestore dovrà effettuare autonomi controlli all'impianto, nelle più gravose condizioni d'esercizio, come indicato Piano di Sorveglianza e Controllo, secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto dovrà inviare alla Provincia, al Comune e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
- 3.5. il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi alla Provincia, al Comune e all'ARPAM con frequenza annuale, entro il 30 aprile di ogni anno, allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia. I risultati del monitoraggio sono comunicati alla Provincia, al Comune ed all'ARPAM con frequenza annuale. Entro il 30 aprile di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di sorveglianza e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il Piano di sorveglianza e controllo è parte integrante.
- 3.6. entro il 31 ottobre di ogni anno l'ARPAM verificherà gli autocontrolli relativi all'anno solare precedente inviati dalla ditta, ai sensi del precedente punto, trasmettendo alla Provincia l'esito di tale verifica che tenga conto dell'applicazione del Piano di Sorveglianza e Controllo, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. 59/05.
- 3.7. il gestore si impegna a conservare, presso l'impianto, su idoneo supporto cartaceo/informatico tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a 5 anni.
- 3.8. il gestore deve presentare, annualmente (entro il 31 marzo) alla Provincia, al Comune e all'ARPAM, la relazione di cui all'art. 10 comma 2, lett. l), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 corredata dei risultati del monitoraggio raccolti nell'anno precedente, dei dati di cui all'art. 13, comma 5, del citato decreto e, eventualmente, delle informazioni di cui al successivo comma 6 del medesimo decreto;
- 3.9. nella tabella seguente sono riportati i controlli a carico degli enti:

Tipologia di attività	Ente competente	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità della autorizzazione
Verifica delle condizioni e delle prescrizioni (art. 9 c. 2 e 3 D.Lgs.36/03)	PROVINCIA	-	Prima dell'inizio degli abbancamenti nella nuova vasca	1
Monitoraggio e verifica realizzazione impianto e visita in esercizio	ARPAM	Tutte le componenti ambientali	Entro 90 giorni dall'avvio della gestione operativa della discarica	1
			Entro 2 anni dall'avvio della gestione operativa della discarica	1
Verifiche modalità di gestione rifiuti	ARPAM	Componente rifiuti/suolo	Biennale	2
Campagna di valutazione impatto acustico	ARPAM	Componente rumore	In occasione di modifiche	-

Determinazione AMBIENTE n.68 del 25-08-2010 PROVINCIA DI FERMO

Campagna di valutazione emissioni in atmosfera	ARPAM	Componente aria	Biennale	2
--	-------	-----------------	----------	---

4. Altre prescrizioni di carattere generale:

- 4.1. la comunicazione di cui all'art. 11, comma 3, lett. g), del D.Lgs. n. 36/03, deve essere effettuata entro 24 ore dall'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica;
- 4.2. l'impresa è tenuta a presentare con frequenza annuale un aggiornamento del piano economico-finanziario a seguito di eventuali variazioni intervenute sui prezzi di conferimento, sui costi di gestione/adeguamento/chiusura della discarica, ed in ordine a nuove prescrizioni imposte da normative o disposizioni vigenti, ed a nuove perizie da variante;
- 4.3. il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- 4.4. il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
- 4.5. al fine di evitare l'abbandono dei rifiuti e per il controllo degli ingressi all'impianto occorre prevedere l'attivazione di un sistema di video-controllo dell'accesso o in alternativa di una sbarra (parte alta dell'impianto) e l'apposizione di opportuna segnaletica di dissuasione;
- 4.6. il gestore deve consentire l'accesso all'impianto alle sole persone autorizzate e dotate di equipaggiamento di protezione ai sensi di legge nonché a mezzi di trasporto idonei;
- 4.7. l'impianto deve essere dotato di opportuno sistema e mezzo antincendio di rapido impiego;
- 4.8. il personale impiegato nell'impianto deve essere istruito per l'attivazione di quanto previsto nel Piano di Emergenza.

ALLEGATO “B”

ELENCO RIFIUTI

01	RIFIUTI DERIVANTI DA PROSPEZIONE, ESTRAZIONE DA MINIERA O CAVA, NONCHE' DAL TRATTAMENTO FISICO O CHIMICO DI MINERALI
0105	Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli di cui alle voci 010505 e 010506
02	RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
0201	Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, selvicoltura, acquacoltura, caccia e pesca
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
0202	Rifiuti della preparazione e del trattamento di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0203	Rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, vegetali, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti
020302	rifiuti legati all'impiego di conservanti
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0204	Rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero
020401	terriccio residuo dalle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0205	Rifiuti dell'industria lattiero-casearia
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0206	Rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
0207	Rifiuti della preparazione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
03	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI CARTA, POLPA CARTONE, PANNELLI E MOBILI
0301	Rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104
0302	Rifiuti dei trattamenti conservativi del legno
0303	Rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi con. fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310
04	RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE NONCHE' DELL'INDUSTRIA TESSILE
0401	Rifiuti della lavorazione di pelle e pellicce
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo
040108	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura)
040109	rifiuti dalle operazioni di confezionamento e finitura

0402	Rifiuti dell'industria tessile
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
07	RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
0702	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211
070213	rifiuti plastici
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216
0703	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 0611)
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311
0706	Rifiuti da produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611
12	RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA
1201	Rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116
16	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
1601	Veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 1606 e 1608)
160103	pneumatici fuori uso <i>*(limitatamente a quelli previsti dall'art. 6, lettera o, del D.Lgs. n. 36/2003)</i>
160118	metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160122	componenti non specificati altrimenti
1602	Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215
1603	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
17	RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
1705	Terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e fanghi di dragaggio
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503
170506	fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
1709	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903
19	RIFIUTI PRODOTTI DA IMPIANTI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI, IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE FUORI SITO, NONCHE' DALLA POTABILIZZAZIONE DELL'ACQUA E DALLA SUA PREPARAZIONE PER USO INDUSTRIALE
1902	Rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti industriali (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205
1903	Rifiuti stabilizzati/solidificati
190305	rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 190304

190307	rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 190306
1904	Rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione
190401	rifiuti vetrificati
1905	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190503	compost fuori specifica
1906	Rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
1908	Rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti
190801	Vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813
1909	Rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
190906	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
1912	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio, selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211
1913	Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 191305
20	RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITA' COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHE' DALLE ISTITUZIONI (INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
2001	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 1501)
200307	rifiuti ingombranti
2002	Rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
200201	rifiuti biodegradabili
200202	terra e roccia
200203	altri rifiuti non biodegradabili
2003	Altri rifiuti urbani
200301	rifiuti urbani non differenziati
200302	rifiuti di mercati
200303	residui della pulizia stradale
200304	Fanghi delle fosse settiche
200306	rifiuti della pulizia delle fognature
200307	rifiuti ingombranti
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti

ALLEGATO “C”

ELENCO ELABORATI APPROVATI

N°	Elaborato	Descrizione	Estremi protocollo
		SEZIONE “A”: STUDIO GEOLOGICO	
1	Elab. A	Relazione geologica e geotecnica	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
2	Tav. A1	Carta geolitologica	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
3	Tav. A2	Planimetria indagini	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
4	Tav. A3	Sezioni geolitologiche	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
5	Tav. A4	Verifica idraulica fosso S. Pietro	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
		SEZIONE “B”: PROGETTO DEFINITIVO	
6	Elab. B1	Relazione di sintesi non tecnica	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
7	Elab. B2	Inquadramento territoriale	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
8	Elab. B3	Documentazione fotografica	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
9	Elab. B4	Relazione tecnica	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
10	Elab. B4/bis	Relazione tecnica integrativa	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
11	Elab. B5	Elenco prezzi unitari	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
12	Elab. B6/tris	Computo metrico estimativo e quadro economico	<i>prot. n. 19335 del 8/7/2010</i>
13	Elab. B7	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
14	Elab. B8	Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.)	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
15	Tav. 8.a	Planimetria complesso impiantistico	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
16	Tav. 8.b	Planovolumetrico del complesso impiantistico	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
17	Elab. 8.c	Analisi polveri e gas di scarico - emissioni	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
18	Elab. 8.d	Relazione tecnica emissioni	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
19	Elab. B8.e-bis	Quantificazione degli impatti	<i>prot. n. 5047 del 1/3/2010</i>
20	Elab. B9	Relazione esplicativa sul calcolo dei volumi, monografie caposalda	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
21	Elab. B10	Planimetria rilievo a curve di livello - Stato attuale	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
22	Elab. B11/bis	Planimetria di progetto (individuazione vasca di conferimento – distacchi opere permanenti)	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
23	Elab. B12/bis	Planimetria di progetto (rete drenaggio percolato – pozzi biogas)	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
24	Elab. B13/bis	Planimetria di progetto (viabilità interna, scoli superficiali, recinzione, piazzola lavaggio)	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
25	Elab. B14/bis	Planimetria sistemazione finale	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
26	Elab. B15	Sezioni di progetto (stato attuale , di scavo e finale)	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
27	Elab. B16	Particolari costruttivi e sezione tipo	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
28	Elab. B17	Planimetria e sezioni area uffici, pesa e vasca percolato	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
29	Elab. B18	Impianto Biogas – Planimetria e particolari costruttivi	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
30	Elab. B19	Verifica argine di contenimento in terre rinforzate	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
31	Elab. B20	Tempi di realizzazione dell’impianto	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
32	Tav. B21	Fasi costruttive discarica	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
		SEZIONE “C”: PROGETTO PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE	
33	Elab. C	Relazione tecnico illustrativa del Piano di Ripristino Ambientale	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
34	Tav. C1	Planimetria e sezioni relative ai caratteri botanico-	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>

		vegetazionali	
35	Tav. C2	Viste d'insieme - analisi del contesto paesaggistico e sistemazione finale	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
36	Tav. C3	Copertura superficiale finale	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>
		SEZIONE “D”: PIANI DI GESTIONE	
37	Elab. D1	Piano di gestione operativa	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
38	Elab. D1/bis	piano di gestione operativa - integrazione	<i>prot. n. 14207 del 26/5/2010</i>
39	Elab. D2/bis	piano di sorveglianza e controllo – piano di emergenza.	<i>prot. n. 14207 del 26/5/2010</i>
40	Elab. D2	Piano di sorveglianza e controllo – Piano di Emergenza	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
41	Elab. D2.1	Planimetria di monitoraggio	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
42	Elab. D3	Piano di gestione post-operativa	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
43	Elab. D4/tris	Piano finanziario	<i>prot. n. 19335 del 8/7/2010</i>
		SEZIONE “E”: ELABORATI D.Lgs. 59/2005 AIA	
44	Elab. E1	Relazione tecnica	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
45	Elab. E2	Schede AIA A-B-C-D-E-F-G-H-I	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
46	Elab. E3	Valutazione impatto acustico	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
		SEZIONE “F”: PROGETTO DI GESTIONE TERRE DI SCAVO (Art. 186 D.Lgs. 152/06)	
47	Elab. F1	Relazione	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
48	Elab. F2	Planimetria indagini per la caratterizzazione del terreno	<i>prot. n. 20063 del 24/3/2009</i>
49	Elab. F3/bis	Aree stoccaggio terreno di scavo	<i>prot. n. 9356 del 10/12/2009</i>